

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Prato

2) *Codice regionale:*

RT

RT1C00101

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- **NOME E COGNOME:** Stefano Assirelli
- **DATA DI NASCITA:** 7/02/1957
- **CODICE FISCALE:** SSRSFN57B07G999U
- **INDIRIZZO MAIL:** s.assirelli@comune.prato.it
- **TELEFONO:** 0574/1835728 – 0574/527028
- **CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEMA PROGETTO**

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- **NOME E COGNOME:** ARETA VOLPE

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

La strada, il verde, le barriere

4) *Settore di intervento del progetto:*

C) educazione alla pace e alla promozione dei diritti umani, nonché educazione alla convivenza, al senso civico, al rispetto della legalità;

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

Area Generale

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

Prima di descrivere il progetto in tutte le sue parti è importante porre l'attenzione sulle motivazioni che hanno portato l'ente a credere ed investire in tale tipologia di intervento e nel servizio civile in generale.

Dall'entrata in vigore della Costituzione repubblicana ai nostri giorni l'interpretazione del primo comma dell'art. 52, ove si stabilisce che "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino", formalmente mai stato oggetto di alcuna revisione costituzionale, ha conosciuto un progressivo processo di ampliamento, frutto dell'evolversi delle condizioni storiche e della coscienza sociale, le cui tappe fondamentali, talora anticipate o sollecitate dalla Corte Costituzionale, si sono sovente realizzate attraverso l'approvazione di puntuali interventi normativi, quali la legge n° 772/72 e n° 230/98 sull'obiezione di coscienza e la legge N° 64/01 istitutiva del Servizio Civile Nazionale. Del resto è noto che i Padri costituenti dedicarono scarsa attenzione alle questioni militari, mostrandosi principalmente interessati alla dimostrazione della vocazione pacifista della Repubblica, come si evince dalla formulazione dell'art. 11 Cost., nella parte in cui si afferma il principio del ripudio della guerra di offesa.

Il principio costituzionale di difesa della patria, inteso come risultato del progressivo processo di ampliamento sopra descritto, ha assunto una valenza del tutto sovrapponibile a quella di cui all'espressione "cittadinanza attiva"; per dirla con le parole della Corte costituzionale, il servizio civile, perso il legame con l'obiezione di coscienza al servizio militare, si configura come "l'oggetto di una scelta volontaria che costituisce adempimento del dovere di solidarietà (art. 2 della Costituzione), nonché di quello di concorrere al progresso materiale e spirituale della società (sent. n. 228/2004).

Gli "orizzonti" entro i quali si esprimono le potenzialità del servizio civile testimoniano di come la solidarietà debba essere declinata secondo una visione che, per usare ancora le parole della Consulta, "andando oltre i tradizionali schemi di beneficenza e assistenza, mira ad ottenere da tutti i cittadini la collaborazione per conseguire essenziali beni comuni ...".

Il Comune di Prato è stato promotore di diverse progettualità finalizzate alla promozione del servizio volontario e a tutt'oggi il panorama delle iniziative proposte è stato molto variegato. Diversi sono i fattori che entrano in gioco nella programmazione degli interventi progettuali. Prima di tutto gli esiti dell'attività di **monitoraggio**. La fase valutativa infatti (come indicato al punto 20) della scheda) segue tutto il percorso dei progetti e deve dare indicazioni con carattere di orientamento, suggerimento di buone prassi applicabili nei diversi contesti, per apporre le opportune calibrature, quindi fornire elementi utili alla nuova progettazione.

A questo punto, occorre fare riferimento alla valutazione delle esperienze precedenti dei progetti di servizio civile proposti dall'ente inerenti la comunicazione e le politiche giovanili

I servizi coinvolti in tale progettazione hanno condiviso i valori ed aderito al servizio civile sin dalla sua istituzione nell'ente, hanno un'esperienza nell'accoglienza e nella gestione consolidata nel tempo, un'esperienza che si è adattata alle esigenze giovanili sempre più complesse ed hanno fatto tesoro di eventuali criticità in maniera molto flessibile.

Per quanto riguarda i giovani, in generale, è stato rilevato dagli incontri di monitoraggio un buon livello di soddisfazione relativamente alla qualità del percorso affrontato in termini di: competenze maturate, formazione affrontata, attività svolte, impegno sociale con possibilità concreta di protagonismo. E' chiaro che una valutazione d'esito in questo caso risulta complessa, può variare sia in positivo che in negativo, in quanto entrano in

gioco diversi aspetti legati al vissuto personale e alle percezioni individuali dei soggetti coinvolti, che cambiano di anno in anno.

Altro dato da considerare è relativo all'interesse manifestato dai giovani nella scelta progettuale che in questa area ha raccolto sempre un'ampia partecipazione in termini di numero di domande di adesione, di molto superiore rispetto ai posti a bando.

Dati Bando 2011

Progetto " Scambiamoci i saperi": 98 domande su 18 posti a bando

Progetto " In Leg": 18 domande su 4 posti a bando

Progetto "Sulle tracce dell'arcobaleno": 42 domande su 4 posti a bando

Il presente progetto si pone quindi in linea di continuità sia con riferimento alla precedente esperienza pluriennale dell'ente nel campo del servizio civile e della condivisione dei suoi valori, sia riguardo ai precedenti progetti di servizio civile realizzati dall'ente e ai quali si vuole dare sostenibilità e continuità.

In particolare, nell'anno 2012, il Comune di Prato ha avviato un progetto di servizio civile regionale nell'ambito della comunicazione a favore dei migranti della città. Questo progetto si vuole porre in continuità con le esperienze realizzate, migliorando e ampliando i servizi offerti al territorio.

CONTESTO TERRITORIALE

ANALISI QUANTITATIVA GENERALE

Prato si attesta, con i suoi 190.992 abitanti (dati aggiornati al 31.12.12, Ufficio Statistica-Comune di Prato),, come la seconda città della Toscana, di cui il 16,08% sono migranti, attestandosi come il primo comune d'Italia per concentrazione di migranti e la seconda provincia in Italia (Ufficio Statistica-Comune di Prato, 2011). Sul totale degli abitanti le persone immigrate residenti sono 30.617 unità. Le comunità presenti in misura più significativa sono cinque: cinese (13.056 persone), albanese (4.805 persone), rumena (3.074 persone), pakistana (1.951 persone) e marocchina, (1589 persone) (dati aggiornati al 31.12.2011, Ufficio Statistica-Comune di Prato) .

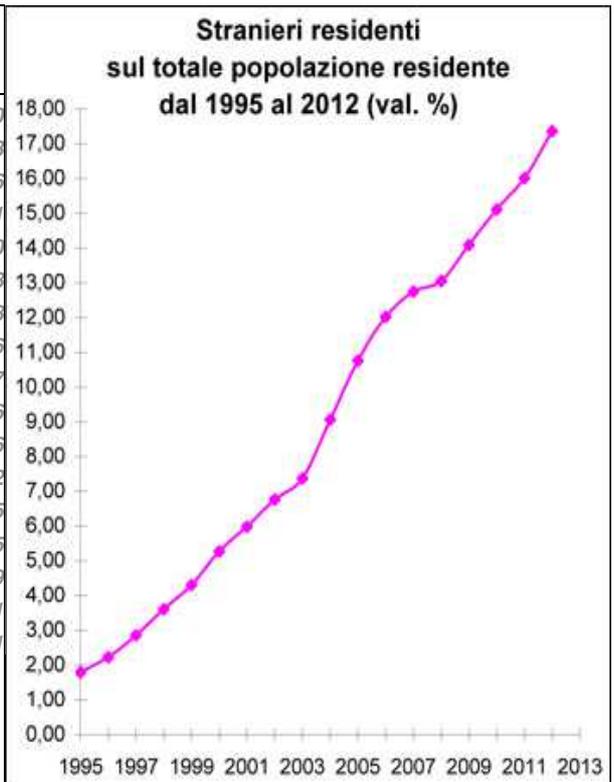
Sul totale della popolazione del Comune di Prato, il 36% è compresa nella fascia 0-34 anni, di cui il 18,54% è compresa nella fascia 0-19 anni, il 17,46% è compresa nella fascia 20-34 anni e il 7,4% sono ragazzi migranti compresi nella fascia 10-34 anni (Ufficio Statistica-Comune di Prato, 2010).

Per quanto riguarda la popolazione migrante in età scolastica, sono in aumento i figli di cittadini immigrati nati a Prato. Molti di loro, però, presentano notevoli difficoltà linguistiche nell'accesso alla scuola primaria poiché è diffusa la pratica di riportare i figli nel paese di origine fino all'ingresso a scuola. I giovani stranieri tra 0 e 17 anni sono 7.419. Molti di loro frequentano la scuola dell'obbligo e si affacciano per la prima volta alle relazioni sociali, all'accesso ai servizi e alle opportunità della città.

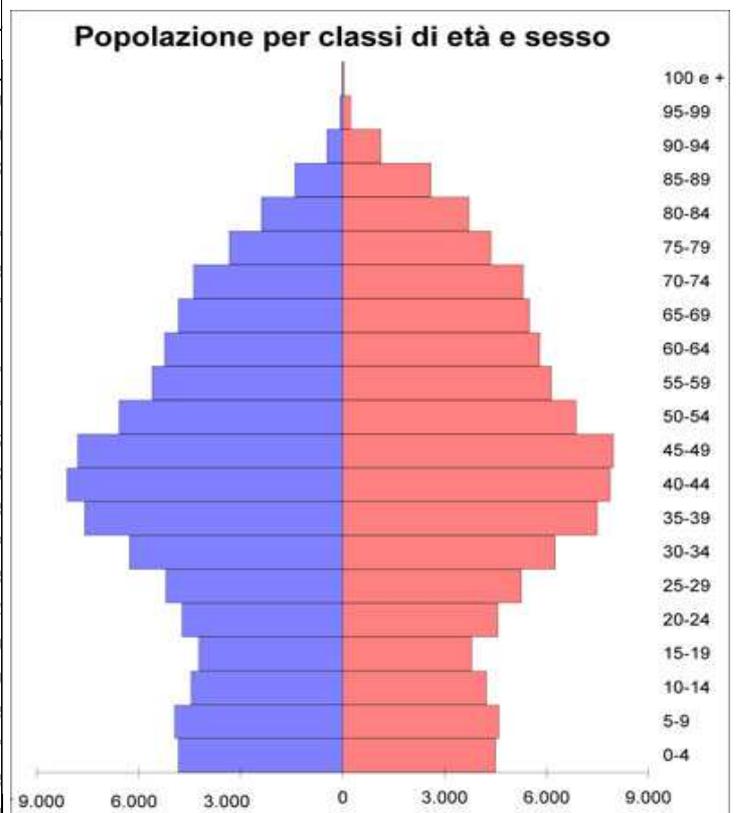
Relativamente alle "fasce deboli" sopra citate riportiamo una tabella sull'incremento degli stranieri dal 1995 ad oggi, e due tabelle illustrative della percentuale della popolazione suddivisa per età considerando prima il totale della popolazione e poi solo la popolazione straniera, facendo riferimento ai dati statistici del Comune di Prato aggiornati sempre al 31.12.2012.

Popolazione straniera residente al 31/12 dal 1995 al 2012 nel Comune di Prato

Anno	Totale stranieri	Incr./Decr. annuale v.a.	Incr./Decr. annuale %	Totale pop.res.	% stran. su pop.res.
1995	3.019		9,30	167.991	1,80
1996	3.767	+748	24,78	168.892	2,23
1997	4.865	+1.098	29,15	169.927	2,86
1998	6.175	+1.310	26,93	171.135	3,61
1999	7.424	+1.249	20,23	172.473	4,30
2000	9.213	+1.789	24,10	174.513	5,28
2001	10.527	+1.314	14,26	176.023	5,98
2002	12.015	+1.488	14,14	177.643	6,76
2003	13.127	+1.112	9,26	178.023	7,37
2004	16.373	+3.246	24,73	180.674	9,06
2005	19.771	+3.398	20,75	183.823	10,76
2006	22.308	+2.537	12,83	185.660	12,02
2007	23.658	+1.350	6,05	185.603	12,75
2008	24.153	+495	2,09	185.091	13,05
2009	26.317	+2.164	8,96	186.798	14,09
2010	28.402	+2.085	7,92	188.011	15,11
2011	30.186	+1.784	6,28	188.579	16,01
2012	33.158	+2.972	9,85	190.992	17,36

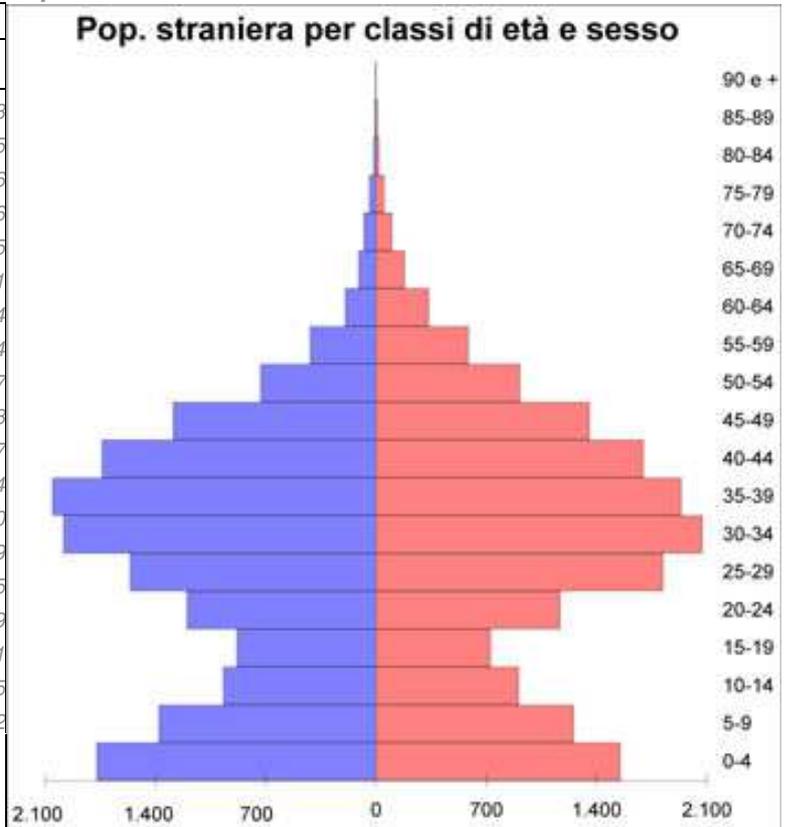


Classi età	Maschi	Femmine	Totale	
	n.	n.	n.	%
0-4	4.840	4.517	9.357	4,90
5-9	4.941	4.613	9.554	5,00
10-14	4.457	4.247	8.704	4,56
15-19	4.229	3.815	8.044	4,21
20-24	4.731	4.573	9.304	4,87
25-29	5.203	5.270	10.473	5,48
30-34	6.281	6.260	12.541	6,57
35-39	7.590	7.511	15.101	7,91
40-44	8.112	7.882	15.994	8,37
45-49	7.803	7.989	15.792	8,27
50-54	6.582	6.880	13.462	7,05
55-59	5.610	6.159	11.769	6,16
60-64	5.236	5.811	11.047	5,78
65-69	4.838	5.505	10.343	5,42
70-74	4.382	5.323	9.705	5,08
75-79	3.339	4.373	7.712	4,04
80-84	2.387	3.722	6.109	3,20
85-89	1.397	2.613	4.010	2,10
90-94	456	1.136	1.592	0,83
95-99	73	246	319	0,17
100 e +	13	47	60	0,03
Totale	92.500	98.492	190.992	100,00



Popolazione straniera a Dicembre 2012 per sesso e classi di età

Classi età	Maschi	Femmine	Totale	
	n.	n.	n	%
0-4	1.774	1.553	3.327	10,03
5-9	1.380	1.256	2.636	7,95
10-14	970	906	1.876	5,66
15-19	883	728	1.611	4,86
20-24	1.200	1.170	2.370	7,15
25-29	1.563	1.824	3.387	10,21
30-34	1.985	2.072	4.057	12,24
35-39	2.055	1.938	3.993	12,04
40-44	1.740	1.698	3.438	10,37
45-49	1.289	1.357	2.646	7,98
50-54	734	915	1.649	4,97
55-59	419	589	1.008	3,04
60-64	195	337	532	1,60
65-69	111	183	294	0,89
70-74	78	103	181	0,55
75-79	42	53	95	0,29
80-84	14	21	35	0,11
85-89	8	9	17	0,05
90 e +	3	3	6	0,02
Totale	16.443	16.715	33.158	100,00



Come si intuisce dai grafici la popolazione straniera ha una forte concentrazione sulle fasce medie di età (25-45 anni), rispetto al totale della popolazione. In questo senso possiamo dedurre che la popolazione anziana è costituita prevalentemente da italiani, mentre nelle fasce medie (es. 30-34 anni) la percentuale di stranieri rispetto al totale quasi raddoppia (circa il 30% rispetto al totale contro il 16,22% già citato).

Educazione stradale e alla legalità ANALISI QUANTITATIVA

I dati, estratti dal Sito del Comune di Prato-Ufficio Statistica, evidenziano una popolazione scolare attualmente stabilizzata su di un numero di circa 27mila iscritti tra materne, elementari, medie inferiori e superiori, con una divisione che va dai circa 8.000 iscritti alle scuole con durata quinquennale, ai circa 5000 per i corsi a durata triennale.

Tab.1 - Popolazione scolastica per ordine di scuola dal 1971/72 al 2008/2009

Anno scolastico	Tipo di scuola												Totale		
	Materna			Elementare			Media inferiore			Media superiore			Iscritti	%	Indice
	Iscritti	%	Indice	Iscritti	%	Indice	Iscritti	%	Indice	Iscritti	%	Indice			
1971/72	3.133	12,86	100	11.592	47,59	100	5.414	22,22	100	4.222	17,33	100	24.361	100	100
1972/73	3.323	13,05	106,06	11.917	46,79	102,80	5.699	22,37	105,27	4.532	17,79	107,34	25.471	100	104,56
1973/74	3.397	12,73	108,42	12.316	46,15	106,24	6.000	22,48	110,82	4.976	18,64	117,86	26.689	100	109,56
1974/75	3.846	13,73	122,76	12.436	44,40	107,29	6.303	22,51	116,42	5.422	19,36	128,42	28.007	100	114,97
1975/76	3.892	13,61	124,22	12.054	42,14	103,99	6.873	24,03	126,94	5.783	20,22	136,98	28.602	100	117,40
1976/77	4.034	13,77	128,76	11.764	40,16	101,46	7.331	25,02	135,41	6.167	21,05	146,07	29.296	100	120,26
1977/78	4.070	13,72	129,91	11.723	39,52	101,13	7.488	25,25	138,30	6.381	21,51	151,13	29.662	100	121,77
1978/79	4.077	13,70	130,13	11.671	38,22	100,69	7.212	24,24	133,21	6.798	22,84	161,01	29.758	100	122,15
1979/80	3.956	13,54	126,27	11.684	40,00	100,80	7.067	24,19	130,53	6.504	22,27	154,06	29.211	100	120,00
1980/81	3.905	13,57	124,64	11.572	40,21	99,82	6.826	23,72	126,11	6.476	22,50	153,39	28.781	100	118,14
1981/82	3.840	13,48	122,57	11.451	40,20	98,79	6.731	23,63	124,32	6.464	22,69	153,10	28.488	100	116,93
1982/83	3.474	12,50	110,89	11.137	40,08	96,08	6.726	24,20	124,23	6.452	23,22	152,81	27.789	100	114,08
1983/84	3.415	12,51	109,00	10.661	39,06	91,97	6.712	24,60	123,98	6.505	23,83	154,08	27.293	100	112,03
1984/85	3.355	...	107,09	10.063	...	86,81
1985/86	2.888	11,27	92,19	9.627	37,58	83,04	6.564	25,62	121,24	6.540	25,53	154,90	25.619	100	105,17
1986/87	3.368	12,70	107,50	9.233	34,81	79,64	7.059	26,60	130,39	6.867	25,89	162,84	26.527	100	108,90
1987/88	3.275	12,57	104,53	8.814	33,85	76,03	6.680	25,65	123,39	7.286	27,98	172,58	26.055	100	106,95
1988/89	3.433	12,96	109,58	8.478	32,00	73,14	6.341	23,93	117,12	8.242	31,11	195,22	26.494	100	108,76
1989/90	3.585	13,58	114,43	8.029	30,42	69,26	6.078	23,02	112,26	8.708	32,98	206,21	26.398	100	108,36
1990/91	3.573	13,81	114,04	7.791	30,12	67,21	5.676	21,95	104,88	8.824	34,11	209,00	25.866	100	106,18
1991/92	3.458	13,44	110,37	7.493	29,13	64,64	5.833	22,67	107,74	8.941	34,76	211,77	25.725	100	105,60
1992/93	3.643	14,15	116,27	7.546	29,32	65,09	5.547	21,55	102,45	8.995	34,95	213,05	25.731	100	105,62
1993/94	3.591	14,28	114,62	7.277	28,94	62,78	5.307	21,10	98,02	8.974	35,68	212,55	25.149	100	103,23
1994/95	3.673	14,79	117,24	7.348	29,60	63,39	4.993	20,11	92,22	8.813	35,50	208,74	24.827	100	101,91
1995/96	3.892	15,73	124,23	7.305	29,53	63,02	4.814	19,46	88,92	8.728	35,28	206,73	24.739	100	101,55
1996/97	3.871	15,75	123,56	7.221	29,38	62,29	4.712	19,17	87,03	8.770	35,69	207,72	24.574	100	100,87
1997/98	3.915	16,01	124,96	7.155	29,25	61,72	4.818	19,70	88,99	8.573	35,05	203,06	24.461	100	100,41
1998/99	3.836	15,68	122,44	7.390	30,20	63,75	4.911	20,07	90,71	8.334	34,06	197,39	24.471	100	100,45
1999/00	3.890	15,54	124,16	7.550	30,16	65,13	5.067	20,24	93,59	8.526	34,06	201,94	25.033	100	102,76
2000/01	4.027	16,23	128,53	7.407	29,84	63,90	4.933	19,88	91,12	8.452	34,05	200,19	24.619	100	101,88
2001/02	4.204	16,99	134,18	7.445	30,09	64,23	4.971	20,09	91,82	8.121	32,82	192,35	24.741	100	101,58
2002/03	4.344	17,36	138,65	7.490	29,94	64,61	4.961	19,83	91,63	8.223	32,67	194,77	25.018	100	102,70
2003/04	4.548	18,06	145,16	7.453	29,60	64,29	4.975	19,76	91,89	8.205	32,58	194,34	25.181	100	103,37
2004/05	4.464	17,80	142,48	7.650	30,50	65,99	4.924	19,63	90,95	8.043	32,07	190,50	25.081	100	102,96
2005/06	4.685	18,10	149,54	7.954	30,73	68,62	4.974	19,21	91,67	8.274	31,96	195,97	25.887	100	106,26
2006/07	4.711	17,68	150,37	8.417	31,58	72,61	4.950	18,57	91,43	8.572	32,17	203,03	26.650	100	109,40
2007/08	4.885	17,93	155,92	8.663	31,79	74,73	5.006	18,37	92,46	8.698	31,91	205,97	27.250	100	111,86
2008/09	5.089	18,27	162,43	8.793	31,58	75,85	5.227	18,76	96,55	8.749	31,41	207,22	27.658	100	114,35

Tab.2 - Popolazione scolastica per anno di insegnamento dal 1985/86 al 2008/2009

Anno scolastico	Elementare						Tipo di scuola Media inferiore				Media superiore					
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	Totale	1°anno	2°anno	3°anno	Totale	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	Totale
	1985/86	1.691 17,57	1.871 19,43	1.885 19,58	2.030 21,09	2.150 22,33	9.627 100	2.172 32,94	2.269 34,41	2.123 32,20	6.594 100	2.124 32,48	1.451 22,19	1.142 17,46	989 15,12	834 12,75
1986/87	1.658 17,96	1.753 18,99	1.904 20,62	1.888 20,45	2.030 21,89	9.233 100	2.353 33,33	2.337 33,11	2.369 33,56	7.059 100	2.249 32,75	1.542 22,46	1.296 18,87	923 13,44	857 12,48	6.867 100
1987/88	1.589 18,03	1.720 19,51	1.716 19,47	1.903 21,59	1.886 21,40	8.814 100	2.125 31,81	2.161 32,35	2.186 32,72	6.690 100	2.390 32,80	1.690 23,20	1.364 18,72	1.069 14,67	773 10,61	7.286 100
1988/89	1.523 17,96	1.597 18,84	1.731 20,42	1.715 20,23	1.912 22,55	8.478 100	2.054 32,39	2.125 33,51	2.162 34,10	6.341 100	2.480 30,09	1.918 23,27	1.574 19,10	1.247 15,13	1.023 12,41	8.242 100
1989/90	1.417 17,65	1.558 19,40	1.592 19,83	1.730 21,55	1.732 21,57	8.029 100	2.005 32,99	2.006 33,00	2.067 34,01	6.078 100	2.545 29,24	1.899 21,81	1.822 20,93	1.336 15,35	1.103 12,67	8.706 100
1990/91	1.432 18,38	1.446 18,56	1.568 20,13	1.610 20,66	1.735 22,27	7.791 100	1.826 32,16	1.929 33,97	1.923 33,87	5.678 100	2.435 27,60	1.949 22,09	1.755 19,89	1.504 17,04	2.223 25,19	8.824 100
1991/92	1.504 20,07	1.479 19,74	1.455 19,42	1.505 20,09	1.550 20,69	7.493 100	1.928 33,05	1.947 33,38	1.958 33,57	5.833 100	2.264 25,32	1.945 21,75	1.857 20,77	1.527 17,09	1.348 15,08	8.941 100
1992/93	1.457 19,31	1.542 20,43	1.478 19,59	1.448 19,19	1.621 21,48	7.546 100	1.766 31,48	1.889 34,05	1.892 34,11	5.547 100	2.374 26,39	1.823 20,27	1.896 21,08	1.561 17,35	1.341 14,91	8.995 100
1993/94	1.386 19,05	1.479 20,32	1.524 20,94	1.446 19,87	1.442 19,82	7.277 100	1.788 33,31	1.889 31,83	1.820 34,29	5.307 100	2.394 26,57	1.856 20,68	1.720 19,17	1.674 18,65	1.340 14,93	8.974 100
1994/95	1.376 18,73	1.411 19,20	1.539 20,94	1.538 20,93	1.484 20,20	7.348 100	1.598 32,00	1.717 34,39	1.678 33,61	4.993 100	2.228 25,28	1.835 20,82	1.800 20,42	1.529 17,35	1.421 16,12	8.813 100
1995/96	1.424 19,49	1.406 19,25	1.402 19,19	1.528 20,92	1.545 21,15	7.305 100	1.575 32,72	1.565 32,51	1.674 34,77	4.814 100	2.150 24,63	1.819 20,84	1.808 20,71	1.607 18,41	1.344 15,40	8.728 100
1996/97	1.399 19,37	1.464 20,27	1.414 19,58	1.410 19,53	1.534 21,24	7.221 100	1.671 35,46	1.514 32,13	1.527 32,41	4.712 100	2.258 25,75	1.804 20,57	1.796 20,48	1.572 17,92	1.340 15,28	8.770 100
1997/98	1.392 19,45	1.447 20,22	1.457 20,36	1.437 20,08	1.422 19,87	7.155 100	1.696 35,20	1.621 33,64	1.501 31,15	4.818 100	2.111 24,62	1.850 21,58	1.850 19,25	1.578 18,41	1.384 16,14	8.573 100
1998/99	1.517 20,53	1.428 19,32	1.470 19,89	1.508 20,41	1.467 19,85	7.390 100	1.639 33,37	1.655 33,70	1.617 32,93	4.911 100	2.012 24,14	1.766 21,19	1.684 20,21	1.518 18,21	1.354 16,25	8.334 100
1999/00	1.438 19,05	1.566 20,74	1.473 19,51	1.504 19,92	1.569 20,78	7.550 100	1.725 34,04	1.649 32,54	1.693 33,41	5.067 100	2.174 25,50	1.697 19,90	1.620 18,44	1.572 18,44	1.463 17,16	8.526 100
2000/01	1.395 18,83	1.443 19,48	1.578 21,30	1.482 20,01	1.509 20,37	7.407 100	1.673 33,91	1.642 33,29	1.618 32,80	4.933 100	2.180 25,79	1.780 21,06	1.489 17,62	1.516 17,94	1.487 17,59	8.452 100
2001/02 ⁽¹⁾	1.405	1.400	1.455	1.594	1.484	7.445	1.580	1.637	1.589	4.971	1.978	1.717	1.518	1.322	1.301	8.121
2002/03 ⁽²⁾	1.492 19,92	1.463 19,53	1.431 19,11	1.490 19,89	1.614 21,55	7.490 100	1.680 33,86	1.607 32,39	1.674 33,74	4.961 100	2.156 26,22	1.665 20,25	1.633 19,86	1.497 18,21	1.265 15,38	8.223 100
2003/04	1.562 20,96	1.506 20,21	1.469 19,71	1.430 19,19	1.486 19,94	7.453 100	1.738 34,93	1.648 33,13	1.588 31,94	4.975 100	2.113 25,75	1.741 21,22	1.532 18,67	1.448 17,65	1.371 16,71	8.205 100
2004/05	1.635 21,37	1.563 20,43	1.504 19,66	1.480 19,35	1.468 19,19	7.650 100	1.592 32,33	1.712 34,77	1.620 32,90	4.924 100	2.109 26,22	1.677 20,85	1.546 19,22	1.363 16,95	1.348 16,76	8.043 100
2005/06	1.631 20,51	1.668 20,97	1.592 20,02	1.536 19,31	1.527 19,20	7.954 100	1.589 31,95	1.635 32,87	1.750 35,18	4.974 100	2.153 26,02	1.702 20,57	1.589 19,20	1.434 17,33	1.396 16,87	8.274 100
2006/07	1.847 21,94	1.651 19,62	1.718 20,41	1.620 19,25	1.581 18,78	8.417 100	1.662 33,58	1.616 32,65	1.672 33,79	4.950 100	2.607 29,70	1.755 19,99	1.623 18,49	1.431 16,30	1.362 15,52	8.778 100
2007/08	1.791 20,67	1.809 20,88	1.690 19,51	1.732 19,99	1.641 18,94	8.663 100	1.698 33,92	1.693 33,82	1.615 32,26	5.006 100	2.453 28,21	1.883 21,85	1.611 18,53	1.456 16,74	1.293 14,87	8.696 100
2008/09	1.729 19,66	1.774 20,18	1.835 20,87	1.715 19,50	1.740 19,79	8.793 100	1.761 33,69	1.724 32,98	1.742 33,33	5.227 100	2.438 27,87	1.899 21,71	1.694 19,36	1.444 16,50	1.274 14,58	8.749 100

(1) Il Convitto Cicognini non ha fornito la distribuzione degli iscritti per classe, ma solo il totale per le elementari, medie inferiori e medie superiori.

(2) Per le medie superiori nel totale sono compresi 7 iscritti a cui non è stata fornita la classe di appartenenza.

Vigile in carrozzina: ANALISI QUANTITATIVA

Una stima complessiva dei disabili presenti sul territorio pratese si presenta come un dato difficilmente quantificabile, proprio perché molti non vengono nemmeno censiti e rilevati.

Tanto per fare un esempio, molte persone che presentano una disabilità, spesso anche grave, non sanno che esiste la possibilità di fare il certificato di handicap (ai sensi della legge 104/1992), quindi, ai fini statistici, non vengono riconosciuti come handicappati gravi.

Vi è poi anche un problema di sovrastima. Dagli archivi dell'USL4, emerge che le persone con certificato di handicap, negli ultimi otto anni, sono pressoché raddoppiate. Non è tuttavia affatto chiaro se siano o meno stati cancellati i soggetti disabili che, nel corso di questi anni, siano deceduti, abbiano cambiato residenza o, semplicemente, abbiano superato i 65 anni di età.

A questo si aggiunge la più generale difficoltà di comprendere e dare una definizione omogenea di handicap, proprio per via dell'ambiguità e della non sempre facile comprensione di termini come disabilità, ritardo mentale, salute mentale...

Un altro problema relativo alla raccolta dei dati riguarda certamente la disomogeneità dei vari archivi. "La difficoltà è dovuta al fatto che le persone disabili, a seconda delle esigenze, fanno riferimento a enti diversi - spiega Paolo Sambo di Asel (Agenzia di servizi e ricerche per l'economia locale) - In questo caso si può creare una sovrapposizione di dati, e una disomogenizzazione degli archivi. Invece, per quanto riguarda i disabili di età inferiore ai 18 anni, si riescono ad avere stime più attendibili, perché fino al compimento della maggiore età si fa riferimento unicamente alle scuole e alla neuropsichiatria." Un dato certo e rilevabile – Fonte SO-RI- sono i contrassegni invalidi rilasciati dal Comune di Prato e tutt'ora temporalmente validi, ovvero circa 9.000.

Verde pubblico**ANALISI QUANTITATIVA**

Riportiamo qui sotto una tabella con i parchi e gli spazi verdi di maggior importanza della città di Prato, con la specifica distribuzione per Circoscrizione

GIARDINI	CIRC.
Via Perosi/Via Baracca	Nord
Via Nettuno (Via Baracca)	Nord
Via L. Rossi (Via Baracca)	Nord
Via Ofanto (Via Baracca)	Nord
Via Cilianuzzo (Via Baracca)	Nord
Via Guerra (Via Baracca)	Nord
Via Tirso	Nord
Via Busento	Nord
V.le Galilei (giardini degli ulivi)	Nord
Via Vivaldi/Via Boito	Ovest
Via Becherini (Vivaldi)	Ovest
Via Vivaldi/Via Alberaccio (Vivaldi)	Ovest
Via Toscanini (Vivaldi)	Ovest
Via del Campaccio	Nord
Via Dei Gobbi (Campaccio)	Nord
Parco Galceti	Nord
Via Murri (Galceti)	Nord
Via Galceti (bocciodromo Galceti)	Nord
Via Curie (Galceti)	Nord
Via Trav. Cellerese (gestita da assoc. Spor.)	Est
Via Banco Tanini (trav. Cellerese)	Est
P D Z Pizzidimonte	Est
Via F.Ili Ventura	Ovest
Via Guado Sud	Ovest
Via Guado nord	Ovest
Pattinodromo la Dogaia *	Ovest
Via Colombo	Centro
Via S. Orsola	Centro
Piazza S. Niccolò (Via Colombo)	Centro
Via Curtatone	Centro
Via Reggiana	Centro
Via Maggio (Vergaio)	Ovest
Via Gardenie (Via Reggiana)	Centro

P.zza Gelli e Via di Vittorio (Lib. e Pace)	Sud
Via Brasimone/ Via Bettazzi Galciana (Vergaio)	Ovest
Via Galcianese	Ovest
Via C. Marx	Centro
Parco Liberazione e Pace	Sud
Parco ex Banci e giardini Badie	Sud
Via Dami/Via Papi (ex Banci)	Sud
Via Pastore (ex Banci)	Sud
Piano di zona di Grignano	Sud
Via Leopardi	Sud
Via Soffici	Sud
V.le Montegrappa*	Est
Via Repubblica (Montegrappa)	Est
Via De Gasperi (lungobisenzio)	Est
Piazza Stazione	Est
Via Firenze lungobisenzio (staz)	Est
Via S. Antonio/ Il Campino	Centro
Via Capponi (ex Magnolfi)*	Est
Via Amendola	Centro
Via Capponi scuole Castellina*	Est

ANALISI QUALITATIVA

Al fine di razionalizzare l'uso del verde pubblico le aree a verde sono suddivise in categorie funzionali.

La modifica della categoria di ciascuna area verde viene approvata con atto della Giunta Comunale fatto salvo quanto previsto dagli atti di pianificazione urbanistica.

Per ciascuna categoria funzionale vengono indicate le prescrizioni e i divieti.

Tali divieti e prescrizioni possono essere modificati in base alle specifiche caratteristiche dell'area con ordinanza sindacale.

Cat. A: Giardini e parchi di quartiere ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16.

Cat. B: Parchi Urbani ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16 salvo diverse prescrizioni esposte in loco.

Cat. C: Giardini o aree o di particolare valore decorativo ,si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al successivo art 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 sostituiti dai seguenti:

17 - Vietato calpestare le aree a verde

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. D: Parchi gioco o di rispetto per le aree di gioco per l'infanzia, in un raggio di m 50 dalle attrezzature ludiche per l'infanzia.

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 9 ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

9- E vietato l'uso , la sosta, l'introduzione di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a mano.

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. E: Piste Ciclabili e aree attigue

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni"

Cat. F: Aree Sgambatura per cani.

Sono giardini da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo articolo 16

"Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 17 e 18 sostituiti dal seguente:

17 – Vietato permettere ad un animale, in proprio affidamento, di cacciare, molestare o ferire un altro animale o persone; i cani, sotto la diretta responsabilità del proprietario, possono essere condotti senza guinzaglio e museruola , il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide.

Cat. G Aree ad uso sportivo

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi 9 ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

9- E vietato l'uso , la sosta, l'introduzione di qualsiasi mezzo a motore. E' consentito il libero accesso alle biciclette condotte a mano.

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. H Aree a verde di pertinenza delle scuole

L'uso di tali aree è riservato agli utenti della scuola salvo diverse indicazioni della Direzione Didattica

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

18 - Vietato introdurre animali.

Cat. H Aree a verde di pertinenza di edifici pubblici.

L'uso di tali aree è riservato agli utenti dell'edificio salvo diverse indicazioni presenti in loco.

32

Sono aree da assoggettare a regolamento d'uso generale di cui al successivo art. 16 "Divieti e Prescrizioni" con la sola esclusione dei commi ,17 e 18 modificati o sostituiti come segue:

18 - Vietato introdurre animali.

Vigile in carrozzina: Il Comune di Prato è molto attivo sul tema della Disabilità. Attualmente è in essere il progetto "AncH'io", che si propone di facilitare al massimo l'accesso alle informazioni, contribuendo così a migliorare la qualità della vita delle persone disabili, ma anche a fornire informazioni e documentazione a tutti coloro (studenti, insegnanti, operatori del pubblico o del privato sociale) che sono interessati ad approfondire le tematiche della disabilità.

In particolare lo sportello si occupa di erogare informazioni per orientare i cittadini sui servizi, i diritti e le agevolazioni di cui possono usufruire le persone con disabilità e le loro famiglie; elaborare materiale informativo; aggiornare continuamente una mappatura sensibile delle risorse del territorio; favorire i contatti tra i cittadini e le associazioni che offrono servizi inerenti le disabilità, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse esistenti.

Obiettivo principale è quello di creare un punto informativo unico, che permetta alla cittadinanza di accedere alle informazioni in modo agevole e orientarsi tra le tante risorse presenti a livello locale e nazionale. Storicamente, del resto, l'incrocio dei due elementi, informazione e handicap, e, più in generale, "informazione e disagio sociale", ha spesso isolato le persone disabili e loro famiglie, che in molti casi solo con forte difficoltà, hanno potuto accedere alle notizie loro necessarie.

Quello del disabile, in particolare, è un bisogno d'informazione noto e definito, ma che ancora stenta ad emergere e che, per questo, deve essere messo in luce e concretizzato.

Uno degli aspetti che penalizzano maggiormente le persone disabili è l'esistenza di barriere sia fisiche che di concetto. Una barriera è qualcosa che separa, quindi che tende ad escludere chi non ha i mezzi adatti per superare questo ostacolo. La conoscenza e l'informazione sono già un buon punto di partenza per l'abbattimento innanzitutto di barriere culturali; sono una risorsa, una ricchezza e uno strumento in più. L'evoluzione della comunicazione con l'ingresso dei nuovi mezzi - internet in primo luogo - ha ulteriormente rafforzato questa convinzione e, con essa, la possibilità sempre crescente di acquisire informazioni, dati e riferimenti.

Il sito web dello Sportello "anch'io" nasce proprio da questa esigenza di offrire a tutti i cittadini la possibilità di accedere alle informazioni attraverso un portale accessibile, chiaro e completo, progettato secondo le indicazioni e gli standard di accessibilità e usabilità dei siti web. L'obiettivo è quello di consentire a tutti gli utenti, indipendentemente dalla loro abilità, di avere completo accesso all'informazione.

ANALISI DEI SERVIZI

Essendo il Corpo di P.M. di Prato il responsabile unico, in seno al Comune di Prato, di questo progetto, si ritiene opportuno tracciare una fotografia della struttura, dell'organizzazione e delle competenze attuali

Oggi il Corpo di Polizia Municipale, denominazione assunta dal 1986, è composto da agenti e ufficiali, oltre che dal Comandante. Vi sono inoltre altre figure, dette "ausiliari del traffico" che, pur non essendo agenti, svolgono alcune delle funzioni di accertamento delle violazioni del codice della strada, limitatamente alla sosta vietata.

La Polizia Municipale non è un corpo militare ed i gradi sono puramente rappresentativi della gerarchia interna; non è soggetta ad un rapporto gerarchico con le altre forze di polizia, sebbene concorra con queste nella tutela della sicurezza pubblica e del mantenimento della civile convivenza, è alle dipendenze del Sindaco e risponde all'Autorità Giudiziaria ed al Prefetto.

La caratteristica che la distingue dalle altre forze di polizia dello Stato risiede nella

limitazione delle proprie competenze, al territorio del comune di appartenenza.

Esistono, poi, delle divisioni di compiti che sono stabilite sia in base al protocollo d'accordo sulla sicurezza siglato tra Comune e Prefettura, sia informalmente in base alla specializzazione di ogni corpo di polizia. Di conseguenza la Polizia Municipale è impegnata principalmente nelle seguenti funzioni, che tratta in via quasi esclusiva:

- Polizia Stradale: si occupa della viabilità, intesa come regolazione del traffico, interventi momentanei di deviazione, rallentamento o accelerazione della circolazione, accertamento delle infrazioni alle norme del Codice della Strada, rilevamento degli incidenti stradali sul territorio comunale e delle relative pratiche e indagini.
- Polizia Commerciale ed Amministrativa: si occupa degli esercizi commerciali, dei mercati, della fiera, delle autorizzazioni amministrative e in genere di tutte quelle attività commerciali che interessano il territorio.
- Polizia Edilizia: si occupa del controllo di ogni opera edilizia sul territorio comunale.
- Polizia Ambientale: si occupa dell'inquinamento in genere, compreso quello acustico.
- Polizia Giudiziaria: riceve le denunce ed effettua le indagini per i reati di cui la Polizia Municipale ha notizia direttamente o che vengono delegate dalla Procura della Repubblica, ove è istituita un'apposita sezione con personale del Comando.

La Polizia Municipale è, inoltre, impegnata nell'educazione stradale, con un nucleo composto da tre agenti che si occupano in via esclusiva di diffondere nelle scuole i principi del codice della strada, soprattutto in relazione alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

Il servizio di polizia municipale è decentrato sul territorio con pattuglie di agenti addetti al controllo di una medesima porzione di territorio

Anche il 2013 è stato contraddistinto dall'impegno del Corpo di Polizia Municipale, chiamato a rispondere alle mutevoli esigenze della città di fronte a problematiche sempre nuove, legate non solo alle materie di competenza tradizionale, ma anche alle istanze di cui la politica si fa portatrice. Non manca, ovviamente, l'iniziativa e l'autonomia che è propria di un corpo di polizia, che risponde in via principale alla legge che ha il dovere di far rispettare, operando per la prevenzione e la repressione dei comportamenti illeciti o che comunque destano allarme sociale.

La competenza principale rimane quella legata al codice della strada, al cui riguardo si rileva un lieve

calo fisiologico delle violazioni accertate soprattutto nell'ambito del superamento dei limiti di velocità, dove la prevenzione gioca un ruolo essenziale per la sicurezza della circolazione. Il numero degli incidenti si mantiene pressoché costante (nel 2013 si registra una variazione percentuale in aumento non significativa, che recupera la lieve diminuzione avutasi nel 2012 rispetto al 2011). I due dati possono essere considerati come un risultato correlato al controllo automatico delle violazioni in materia di velocità e di rosso semaforico, oltre che al monitoraggio del territorio da parte delle pattuglie.

Alla diminuzione delle violazioni in materia di circolazione stradale si contrappone l'incremento delle violazioni accertate ai regolamenti comunali, dovuto principalmente all'efficacia del nuovo regolamento di Polizia Urbana – norme per la civile convivenza in città, entrato in vigore alla fine del 2012. Il nuovo strumento messo a punto dall'Amministrazione ha risposto alle istanze dei cittadini, raccolte negli anni e tradotte in norme semplici ed efficaci su proposta del Corpo di Polizia Municipale.

Intensa anche l'attività di controllo dei veicoli immatricolati all'estero, sempre più frequenti dopo l'allargamento delle frontiere dell'Unione Europea. Sono stati accertati una serie di illeciti doganali per quanto concerne l'importazione illecita di veicoli, mentre sono finalmente diminuiti sensibilmente i casi di guida senza patente, nonostante siano aumentati gli accertamenti sui falsi documentali, materia in cui ormai

rappresentiamo un'eccellenza a livello nazionale. Si stabilizzano, invece, le violazioni dell'obbligo di assicurazione dei veicoli, fenomeno sperabilmente destinato a diminuire con la progressiva applicazione delle nuove disposizioni sulla dematerializzazione dei documenti assicurativi.

La Polizia Municipale si è altresì distinta nel 2013 nell'indagine che ha riguardato le false residenze rilasciate a centinaia di cittadini cinesi, contribuendo ad assicurare alla giustizia un'organizzazione criminale che favoriva l'immigrazione e la permanenza clandestina di stranieri nel territorio italiano. A conclusione dell'intervento sono state adottate misure cautelari nei confronti di dodici persone.

Si attestano su numeri importanti, espressione del massimo impegno nella repressione dell'illegalità, i controlli nelle ditte artigianali e industriali, dove sono aumentati i reati accertati e nel settore delle attività commerciali e dei pubblici esercizi, dove sono stati eseguiti oltre 100 sequestri amministrativi e penali.

A dimostrazione della professionalità espressa dal Corpo, si registra un notevole incremento delle attività di polizia giudiziaria delegate, delle perquisizioni e dei sequestri di iniziativa o su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

A questa attività prettamente di polizia si affianca quella, tipica della Polizia Municipale, di prevenzione e di informazione, che trova la sua massima espressione nel costante impegno educativo nelle scuole, dove sono stati effettuati interventi formativi per oltre cinquecento ore davanti a quasi quattromilacinquecento alunni. Anche i servizi di informazione al pubblico hanno registrato in totale quasi trentamila contatti, tra la Centrale operativa, il Comando e lo Sportello al cittadino.

Composizione Corpo di P.M.

Il Corpo di Polizia Municipale è composto dal Comandante, dagli ufficiali e dagli agenti; è presente anche personale impegnato in funzioni amministrative e di ausilio. La struttura si articola, oltre che sul Comandante e sugli organi che da questo dipendono direttamente, come lo Staff Comando, su quattro Reparti coordinati da altrettanti ufficiali in posizione organizzativa, divisi come segue:

1. Logistica e supporto - Commissario Roberto Villani
2. Pronto Intervento - Commissario Giovanni Morosi
3. Territoriale - Commissario Stefano Bianchi
4. Nuclei speciali - Commissario Stefano Assirelli

I Reparti sono a loro volta articolati in unità operative organizzate su base tematiche, come sotto meglio specificato. Il Corpo di Polizia Municipale, al 31 dicembre 2013, oltre che dal Comandante e da 19 Ufficiali, era così formato:

Segreteria Comando 2 agenti e 3 amministrativi

Contabilità e acquisiti 3 amministrativi

Segreteria protocollo 2 agenti

Segreteria personale 7 agenti

Esecuzione stradale e alla legalità 3 agenti

Polizia giudiziaria e depositaria 9 agenti e 1 amministrativo

Informative e notifiche 6 agenti e 1 amministrativo

Sezione P.G. Procura 5 agenti (e 1 ufficiale)

Personale a disposizione della Procura e del Tribunale 2 agenti (e 1 ufficiale)

Procedure e relazioni con il pubblico 20 agenti e 1 amministrativo

Contenzioso e supporto giuridico 2 agenti

Piantone Comando 2 agenti

Piantone Comune 3 agenti

Centrale operativa 7 agenti

Sinistri stradali - rilevatori 13 agenti

Sinistri stradali - ufficio 8 agenti
Motociclisti 14 agenti
Territoriale centro 25 agenti
Territoriale esterna 22 agenti
Polizia commerciale, amministrativa e anticontraffazione 6 agenti
Polizia edilizia e contrasto degrado urbano 17 agenti
Polizia ambientale 7 agenti
Unità cinofila 2 agenti
Autoparco 1 amministrativo
Per un totale di: 1 Comandante, 19 Ufficiali, 184 Agenti e di 10 Amministrativi

Organizzazione in Staff, Reparti e Unità operative

Staff Comando

Il coordinamento generale dell'attività del Corpo è affidato al Comandante della Polizia Municipale.

Lo Staff Comando si occupa di: segreteria e protocollo, gestione del bilancio e degli acquisti, controllo di gestione, organizzazione di tutti i servizi interni ed esterni, gestione del personale, gestione dei rapporti con le depositerie dei veicoli rimossi, fermati o sequestrati ed il centro di raccolta dei veicoli abbandonati.

Allo Staff Comando fanno capo le seguenti Unità Operative:

Unità Operative e Responsabili:

- Servizi amministrativi e gestione personale - Commissario Vitantonio Esperto
- Educazione stradale - Commissario Stefano Assirelli
- Polizia giudiziaria e depositaria - Commissario Paolo Ghetti
- Informative e notifiche - Commissario Paolo Ghetti

Reparto Logistica e Supporto

Coordina le attività amministrative e di supporto svolte dalla Polizia Municipale: gestione verbali e

riscossione coattiva, servizi di piantone, procedure sanzionatorie, ricorsi, relazioni con il pubblico,

ausiliari del traffico, etc.

Al Reparto Logistica e Supporto fanno capo le seguenti Unità Operative:

Unità Operative e Responsabili:

- Procedure e relazioni con il pubblico - Commissario Francesca Lombardo
- Contenzioso e Supporto giuridico - Commissario Giuseppe Carmagnini
- Servizi di piantone - Commissario Roberto Villani
- Ausiliari del traffico - Commissario Francesca Lombardo

Reparto Pronto Intervento

Coordina le attività operative di pronto intervento svolte dalla Polizia Municipale: i servizi

motociclistici, la centrale operativa, il rilevamento degli incidenti stradali.

Al Reparto Pronto Intervento fanno capo le seguenti Unità Operative:

Unità Operative e Responsabili:

- Coordinamento e Centrale Operativa - Commissari Ernesta Tomassetti e Pino Bernardoni
- Servizi Motociclistici - Commissario Michele Maionchi

- Autoparco - Commissario Pino Bernardoni
- Sinistri stradali - Commissario Nicola Fontani

Reparto Territoriale

Coordina le attività di controllo svolte dalle Unità Territoriali di Polizia Municipale nelle zone del

centro, della periferia e il servizio di prossimità.

Al Reparto Territoriale fanno capo le seguenti Unità Operative:

Unità Operative e Responsabili:

- Unità Territoriale Zona Centro - Commissario Elisabetta Gasparrini
- Unità Territoriale Zona Esterna - Commissario Luca Fiorani

Reparto Nuclei Speciali

Coordina le attività di vigilanza e controllo svolte dalla Polizia Municipale in settori specifici, quali la polizia commerciale e amministrativa, la polizia edilizia, la polizia ambientale. Gestisce i rapporti con le depositarie dei veicoli rimossi, fermati o sequestrati e il centro di raccolta dei veicoli abbandonati.

Al Reparto Nuclei Speciali fanno capo le seguenti Unità Operative:

Unità Operative e Responsabili:

- Polizia Commerciale e amministrativa - Commissario Fabio De Simone
- Polizia Edilizia e Contrasto degrado urbano - Commissario Flora Leoni
- Polizia Ambientale - Commissario Daria Malagigi

BISOGNI

Il progetto nasce dal bisogno espresso dai cittadini di esercitare appieno i diritti di cittadinanza, di fruizione, di riduzione dei rischi legati all'uso degli spazi pubblici, siano questi la strada o il giardino pubblico. La necessità, in un contesto sociale quale quello attuale, di formare giovani consapevoli dei principi fondanti la nostra costituzione e più in generale la nostra società, evidenzia quanto il servizio civile possa costituire la risposta reale a questo bisogno. Confrontarsi con giornalmente con categorie come bambini, adolescenti, disabili, gruppi formali o informali, parti fondanti del "tessuto" pratese, consentirà ai giovani del servizio civile impegnati in questo progetto di acquisire, oltre alle competenze specifiche, una sensibilità all'ascolto, alla condivisione dei saperi, un occhio critico sempre volto al miglioramento della situazione e del contesto. Il giovane in servizio civile, dopo aver acquisito ed espletato competenze attive quali quelle di formatore, controllore o assistente di una categoria "debole" come il bambino o il disabile o ancora l'anziano frequentatore di un parco, potrà sviluppare un concetto di sensibilità alla responsabilità, avendo capito e vissuto e toccato con mano, quando una violazione delle regole possa nuocere ai più deboli.

Educazione Stradale ed alla legalità

L'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali per classe di età evidenzia in maniera chiara il problema:

Tavola 3 Morti e feriti per classi d'età - Anno 2009 -

ETA'	Morti	Feriti	% morti sul totale	% feriti sul totale
0-5 anni	19	3.245	0,4	1,1
6-10 anni	18	3.938	0,4	1,3
11-15 anni	51	8.820	1,2	2,9
16-20 anni	338	35.796	8,0	11,7
21-25 anni	431	36.326	10,2	11,8
26-30 anni	359	33.002	8,5	10,7
31-35 anni	334	31.526	7,9	10,3
36-40 anni	312	29.121	7,4	9,5
41-45 anni	311	25.879	7,3	8,4
46-50 anni	237	21.271	5,6	6,9
51-55 anni	233	16.201	5,5	5,3
56-60 anni	236	12.513	5,6	4,1
61-65 anni	186	10.138	4,4	3,3
66-70 anni	224	8.588	5,3	2,8
71-75 anni	263	7.509	6,2	2,4
76-80 anni	266	5.655	6,3	1,8
81-85 anni	215	3.237	5,1	1,1
86-90 anni	96	1.178	2,3	0,4
91-95 anni	17	131	0,4	0,0
96 ed oltre	1	57	0,0	0,0
Non indicata	90	13.127	2,1	4,3
Totale	4.237	307.258	100,0	100,0

Fonte: Aci/Istat

“Anche se in Italia le nuove stringenti norme del Codice della Strada - introdotte nel luglio del 2010 - hanno fatto segnare una riduzione del 12% della mortalità nei primi tre mesi del 2011, rimane il fatto che per i giovani in età compresa tra i 10 e i 29 anni gli incidenti stradali sono la prima causa di morte. Le cause di incidente più ricorrenti per i giovani sono prevalentemente riconducibili alla velocità (15% dei sinistri), alla distrazione (8%) e al mancato rispetto della segnaletica (6%).” (fonte Ania 2013)
Per questi motivi è evidente la necessità di raggiungere con ore di formazione specifica la totalità degli studenti di scuole elementari e medie del Comune di Prato;

Vigile in carrozzina

Oltre all'esigenza di informazione, realizzata con il progetto Anch'io, è necessario trovare il modo di mappare, monitorare ed eliminare ogni ostacolo e barriera che possa impedire una fruizione completa degli spazi pubblici e delle strutture presenti nel comune di Prato per i portatori di handicap. Il nostro progetto si propone, come di seguito evidenziato, di colmare, sul nostro territorio, un'esigenza importante a cui occorre dare una risposta qualitativamente e temporalmente adeguata.

Il giardino che non c'è

Esigenza di sicurezza e completa fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi verdi della città, con supporti alla coesistenza per le varie categorie di fruitori, necessità di una mappatura delle problematiche, siano esse strutturali, manutentive o create da contesti sociali specifici quali la convivenza tra etnie o gruppi informali di vario genere.

DESTINATARI

Destinatari diretti: i principali destinatari del progetto sono le cittadine e i cittadini presenti sul territorio che necessitano di servizi, i giovani delle scuole di primo e secondo grado, i disabili

Destinatari indiretti

i dipendenti e tutti gli utenti della Pubblica Amministrazione, che potrebbero trarre dalla

presenza dei giovani volontari, modalità di comunicazione e di relazione innovative e spontanee. Parenti, genitori, amici dei disabili nonché dei ragazzi per quanto riguarda l'educazione stradale (si pensi ad un figlio che esorta il babbo a mettersi le cinture), nonché i giovani stessi in servizio civile.

BENEFICIARI

Tutti i cittadini e le cittadine del territorio pratese

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi Generali

Il progetto in esposizione prende lo spunto dalla necessità di sostenere la socialità e la legalità, attraverso il concetto di responsabilità attiva del cittadino, che deve necessariamente essere reso consapevole degli impatti negativi e positivi delle proprie azioni sulla comunità di cui fa parte.

Per questo sono stati individuati 3 obiettivi da raggiungere con l'ausilio del personale oggetto del presente bando.

Educazione Stradale ed alla legalità: rivolto ai bambini ed ai giovani in età scolare nella fascia che va dalle 3° elementare al quinto anno della scuola secondaria superiore. E' prevista l'educazione stradale ed alla legalità ed una particolare attenzione alla responsabilità personale nell'ottica comunitaria, con campagne mirate contro l'uso di sostanze psicoattive come alcol e droghe. Nel Comune di Prato l'esperienza dell'educazione stradale è elemento consolidato portato avanti da un nucleo composto di 3 unità. E' ipotizzabile quindi un importante incremento sia nei numeri di utenti raggiunti, sia nella qualità dell'apprendimento, prevedibile intorno al 50% delle attuali utenze raggiunte (**circa 2000 giovani l'anno**).

Vigile in carrozzina: Nel territorio insistono circa 9.000 contrassegni invalidi. Si ipotizza una ricerca attiva di ogni tipo di problematica che vada ad ostacolare la possibilità di tali utenze di vivere liberamente la propria città. Con la collaborazione delle associazioni di categoria, i volontari saranno impegnati ad accompagnare i disabili nei luoghi sensibili ove maggiormente si verificano sia abusi nell'occupazione di spazi destinati ai portatori di handicap nonché rilevare ogni situazione di difficoltà in ordine alle barriere architettoniche, segnalando alla Polizia Municipale qualsiasi problematica.

Il giardino che (non) c'è: I parchi pubblici sono un indicatore diretto della capacità socio/comunitaria ed aggregativa di una città. Sono il luogo d'elezione ove si incontrano due categorie deboli, bambini ed anziani e dove, per regolamento, spesso è interdetta l'attività ludico-sportiva ai giovani.

L'intento di migliorare la qualità di questi spazi pubblici attraverso una precisa mappatura dei segni del degrado è alla base dell'obiettivo atteso: la completa e corretta fruibilità degli spazi verdi a tutti i generi di utenza, nonché l'incremento della capacità attrattiva e aggregativa degli stessi mediante un'azione diretta sul territorio ed un presidio mediatorio teso alla ricerca attiva delle problematiche di conflitto.

OBIETTIVI SPECIFICI:

BISOGNO	OBIETTIVO SPECIFICO	SITUAZIONE ATTUALE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE
Raggiungere con ore di formazione specifica la totalità degli studenti di scuole elementari e medie del Comune di Prato	aumento del 50% delle utenze giovanili raggiunte dal percorso formativo/educativo	Attualmente sono coinvolti nel progetto di educazione stradale e alla legalità circa 4mila studenti l'anno	Il raggiungimento della totalità degli studenti di scuole elementari e medie e un progetto specifico su alcol & responsabilità per le scuole superiori	8000 studenti
Necessità di una fruizione completa degli spazi pubblici e delle strutture presenti nel comune di Prato per i portatori di handicap	monitoraggio attivo sugli spazi invalidi e creazione di protocollo per l'abbattimento delle barriere architettoniche.	circa 9.000 contrassegni invalidi	Monitoraggio e abbattimento delle barriere architettoniche evidenziate attraverso segnalazioni di portatori di handicap ed associazioni di categoria	100
Esigenza di sicurezza e completa fruibilità dei parchi pubblici e degli spazi verdi della città, con supporti alla coesistenza per le varie categorie di fruitori	Valorizzazione dello spazio pubblico e attivazione di eventuali azioni mirate all'eventuale mediazione dei conflitti.	Attualmente gli spazi pubblici sono monitorati nell'ambito della Polizia Municipale attraverso i controlli del Gruppo Cinofilo della P.M. che consta di 2 operatori	400 controlli annui di 4 ore ciascuno attuati da 2 volontari	3200 ore

OBIETTIVI GENERALI PER I VOLONTARI

1. Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e di cittadinanza attiva.
2. Conoscere il funzionamento della macchina amministrativa, nei suoi aspetti organizzativi e funzionali;
3. Collaborare con i dipendenti comunali per facilitare la comunicazione con i cittadini favorendo la conoscenza dei servizi, dei progetti e degli spazi offerti dalla città, contribuendo con la loro presenza e la loro esperienza a facilitare l'incontro fra le istituzioni e la comunità;
4. Conoscere elementi di valutazione e mediazione dei conflitti e migliorare le capacità relazionali con il cittadino con cui dovremo relazionarci per motivi di servizio
5. Entrare in contatto e indirettamente conoscere altre istituzioni e soggetti presenti sul territorio (es. associazioni, enti, ecc.).
6. Introdurre i principi di educazione alla legalità, alla responsabilità. Imparare ad educare ma anche ad ascoltare, comprendere, assistere ed aiutare.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

1. Conoscere l'Amministrazione dal suo interno e come questa si rapporta e collabora con le altre istituzioni del territorio (pubbliche e private).
2. Conoscere specifici servizi comunali e tutte le loro funzioni, i procedimenti amministrativi di maggior interesse e diffusione per l'utenza

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

personale	contesto
Commissario Stefano Assirelli	responsabile del Progetto/formatore
Agente Ivano Mongatti	Operatore di progetto
Agente Stefano Braccesi	formatore eappartentente U.O. Educazione stradale
Agente Stefano Torracchi	formatore eappartentente U.O. Educazione stradale
Tossicologi ASL	per alcol & responsabilità
Psicologi ASL	per alcol & responsabilità
Docenti e personale scuole	per educazione stradale
Associazioni ONLUS	per progetto disabilità, per alcol & responsabilità e per il giardino che non c'è

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

In ordine ai 3 punti del progetto i giovani in servizio civile andranno ad effettuare le seguenti attività:

- Lezioni frontali nelle scuole in funzione di coadiutori ovvero di formatori una volta acquisiti le skills necessarie.
- Incontri con giovani in manifestazioni specifiche nelle piazze della Città, nei locali notturni, presso le associazioni sportive. Supporto nelle attività d'ufficio, di programmazione e di realizzazione di materiali (cartacei e/o multimediali) per uso didattico.
- Accompagnamento degli invalidi in luoghi stabiliti, con contatto diretto con la centrale della Polizia Municipale per l'opportuna segnalazione delle problematiche riscontrate. Compilazione e trasmissione di rapporti agli Enti preposti e verifica degli esiti.
- Sopralluogo attivo dei parchi pubblici, monitoraggio degli arredi e dello stato del verde pubblico, contatti con gruppi formali ed informali mediante acquisizione di informazioni sulle ottimizzazioni attese dai fruitori.
- Mediazione e risoluzione dei conflitti. Organizzazione di giornate ludico/educative sui temi ambientali e di educazione stradale.

Fase 1 Accoglienza : conoscenza gruppo di lavoro, formazione generale, inserimento nelle sedi di servizio

La fase di accoglienza è finalizzata ad un positivo inserimento dei giovani, ad una reciproca conoscenza per avviare dinamiche positive di costituzione del team. In questo primo periodo il Responsabile di Progetto approfondirà, in colloqui personali e riunioni di gruppo, la conoscenza dei singoli giovani per rilevarne capacità, conoscenze, interessi, già sondati nella fase di selezione.

Durante la fase di accoglienza inizierà il percorso di formazione generale e formazione specifica ed il primo incontro di monitoraggio, necessari per fornire una dimensione di contesto rispetto all'esperienza che vedrà i volontari protagonisti per l'intera durata del progetto.

La formazione teorica è il momento in cui verranno fornite loro le conoscenze per affrontare esperienza, le modalità di realizzazione del progetto e gli strumenti per operare: conoscenza del servizio civile, conoscenza e mission dell'ente, organizzazione dell'amministrazione comunale, uffici coinvolti nel progetto, altri enti presenti sul territorio, strumenti e metodologie ed organizzazione di lavoro.

In questa fase i volontari avranno un ruolo di "osservatori" e affiancheranno l'operatore di progetto.

Nei mesi a seguire si amplierà la fase di affiancamento con il restante personale delle Unità Operative, allo scopo di acquisire le conoscenze utili allo svolgimento delle attività quotidiane. L'affiancamento proseguirà anche nelle fasi successive.

Il gruppo di lavoro composto da oip e volontari si incontrerà periodicamente per un lavoro di monitoraggio e di elaborazione dell'esperienza.

Fase 2 Operatività: attività volte alla diffusione della comunicazione e delle relazioni

In questa fase si realizzerà la piena operatività dei volontari, quando realizzeranno in maniera sempre più autonoma le attività di progetto ed potranno sperimentare in autonomia ciò che sinora hanno appreso e che svolgeranno durante tutto il periodo del loro servizio civile.

Inoltre i volontari verranno coinvolti in incontri periodici di programmazione e confronto per poter attivare una più attenta politica di servizio, quindi valutare gli interventi e pianificare insieme le strategie comunicative.

Nello specifico i volontari, in collaborazione e affiancamento con il personale interno dell'ente (costantemente affiancati nei primi mesi del loro percorso, lasciando, invece, più spazio all'autonomia e all'iniziativa personale negli ultimi mesi di attività progettuale), svolgeranno le seguenti attività:

OBIETTIVO	ATTIVITA'
Miglioramento qualitativo e quantitativo delle lezioni e dei progetti al fine del raggiungimento del maggior numero di utenti	Supporto attivo nei programmi e nei processi di Educazione Stradale della U.O. Educazione Stradale e alla legalità nel Comune di Prato; presenza quali Coadiutori e/o Adiatori nelle lezioni frontali ai discenti.
Abbattimento delle barriere architettoniche, supporto attivo alla disabilità.	Supporto ed accompagnamento dei disabili alla ricerca di problematiche/criticità circa il libero spostamento in carrozzina. Attivazione del procedimento per la rimozione della barriera architettonica.
Miglioramento del decoro urbano dei parchi pubblici e delle modalità di fruizione da parte dei singoli utenti nonché dei gruppi informali	Sopralluoghi attivi nei parchi e nelle zone verdi del Comune di Prato – ricerca delle problematiche strutturali o sociali e attivazione dei procedimenti per la loro risoluzione

Fase 3 Rielaborazione dell'esperienza.

Questa fase di progetto è legata all'obiettivo generale del progetto "Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e di cittadinanza attiva".

Attraverso l'esperienza nel progetto i volontari avranno l'opportunità di fare

	dell'ufficio												
4	Inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro e assegnazione di obiettivi formativi e di lavoro tenendo conto della loro formazione specifica e delle loro inclinazioni individuali				X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Svolgimento attività progettuali				X	X	X	X	X	X	X	X	X

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

10) *numero posti con vitto:*

11) *Numero posti senza vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità a spostarsi nel territorio (con spese a carico dell'Ente) ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto e all'attuazione dello stesso.
- Durante l'orario di servizio il volontario deve avere sempre il cartellino di riconoscimento;
- Obbligo di firmare il registro presenze;
- Rispetto della privacy: osservare e far riferimento alla legge sulla privacy per eventuali dati sensibili degli utenti;
- Riservatezza e rispetto del segreto d'ufficio.
- Disponibilità ad adottare orari elastici, a prestare servizio il sabato e nelle fasce serali, in considerazione dell'organizzazione dell'ufficio. Per straordinarie esigenze di servizio, comunicate con congruo preavviso al volontario, si richiede la disponibilità a prestare servizio nei giorni festivi per la partecipazione ad eventi, incontri aggregativi, attività promozionali, ecc.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Circoscrizione Prato Est	Prato	Via de Gasperi 59	8
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- **NOME E COGNOME:** Ivano Mongatti
- **DATA DI NASCITA:** 26/11/1970
- **CODICE FISCALE:**
- **INDIRIZZO MAIL:** i.mongatti@comune.prato.it
- **TELEFONO:** 0574/527027
- **CURRICULUM** con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
Circoscrizione Prato Est	Prato	Via de Gasperi 59

- **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso NO svolto in data _____ sede del corso
oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X**

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

1) ATTIVITA' INFORMATICA

- 1.1) spedizione di newsletter periodiche e/o tematiche (12 ore/uomo)
- 1.2) Promozione del Servizio Civile Regionale e dei progetti sul sito del Comune di Prato e sul Portale Giovani del Comune di Prato

1) ATTIVITA' CARTACEA

- 2.1) stampa flyer promozionale del Servizio Civile Regionale e distribuzione del materiale informativo in modo capillare attraverso le diverse realtà giovanili già presenti sul territorio (spazi giovani, centri giovani, associazioni e gruppi giovanili). (6 ore/uomo)
- 2.2) Distribuzione di materiale informativo presso le sedi Informagiovani e URP presenti nel territorio comunale. 20 ore /uomo

2) SPOT RADIOTELEVISIVI

- 3.1) trasmissioni radio (Radio OFF di Officina Giovani e Radio Spin del Polo Universitario di Prato) sul Servizio Civile Regionale e sui progetti finanziati

3) INCONTRI SUL TERRITORIO:

- 4.1) attività di promozione del Servizio Civile Regionale nelle V classi delle scuole superiori della Città di Prato incontri con gli studenti al fine di promuovere, oltre ai valori del servizio civile, anche i contenuti dei progetti presentati dall'Ente ed in corso di valutazione per l'eventuale approvazione. L'obiettivo è, attraverso questa particolare attività di sensibilizzazione portata avanti da idonei operatori inseriti fra le figure accreditate affiancate da volontari del SCR in servizio, quello di costituire un humus favorevole all'attecchimento della successiva specifica campagna di promozione dei progetti del Comune di Prato finanziati (18 ore/uomo)

4.2) organizzazione di feste e/o incontri con i volontari in servizio aperti alla cittadinanza (20 ore /uomo)

4) ALTRO:

5.1) Il SCV sarà oggetto di uno dei video da realizzarsi nell'arco delle attività progettuali, quale memorandum delle attività svolte dai volontari e direttamente costruito e realizzato dagli stessi (20 ore/uomo).

5.2) Conferenza stampa rivolta a mass media locali a cura dell'Ufficio stampa del Comune di Prato (4 ore/uomo)

RISORSE IMPIEGATE: dipendenti dell'Ufficio servizio civile e di Officina Giovani, Operatori Progetto, operatori Informagiovani e Portale Giovani, i volontari in servizio civile

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Il Comune di Prato utilizza un piano di monitoraggio interno all'ente. Allo scopo di verificare l'andamento delle attività del progetto si prevede l'utilizzo di un collaudato sistema di controllo concomitante che, secondo la periodicità prevista dallo stesso progetto, proceda alla verifica del grado di conseguimento dei risultati stabiliti, segnali eventuali disfunzioni, evidenzi le criticità da risolvere, proponga le opportune correzioni alle modalità operative per garantire l'effettivo raggiungimento dei risultati finali del progetto medesimo.

Si prevede, inoltre, la somministrazione di un questionario, che in tempi diversi, a metà percorso ed a fine progetto, registrino la valutazione autonoma e personale dei protagonisti del progetto stesso (volontari). L'elaborazione ex post dei medesimi questionari in forma aggregata, assieme alla disamina puntuale di relazioni prodotte periodicamente dagli operatori di progetto assegnati alle varie sedi, serviranno per valutare l'andamento del progetto anche in itinere.

Il percorso di monitoraggio si declinerà quindi nel seguente modo:

1. VALUTAZIONE SPECIFICA DI PROGETTO

La valutazione specifica di progetto avviene attraverso un'osservazione regolare e costante sull'andamento delle attività progettuali. E' realizzata da olp, formatori specifici e coinvolge i volontari per tutto il periodo di servizio.

Questo tipo di valutazione è utile a verificare il grado di realizzazione delle diverse fasi di progetto e avviene attraverso:

- l'affiancamento quotidiano con gli OLP;
- incontri periodici con il gruppo di lavoro (volontari, olp, operatori di servizio, formatori specifici),
- incontri individuali tra volontari e OLP
- incontri organizzativi interni all'ente utili alla verifica del miglioramento/cambiamento raggiunto con il contributo dei volontari in servizio civile rispetto al servizio erogato al fine di valutare e analizzare:

RISPETTO ALL'ENTE

- Il grado di raggiungimento degli obiettivi
- le attività e la loro realizzazione secondo il piano previsto
- l'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati
- quali aspetti del progetto si stanno rivelando più efficaci e quali meno
- se sono sorti degli ostacoli

RISPETTO AL GIOVANE

- il grado di integrazione all'interno del servizio,
- le relazioni instaurate tra i volontari e con gli operatori
- l'adeguatezza della struttura,
- la formazione svolta
- il ruolo ricoperto dai Volontari
- il rapporto con l'utenza

2. VALUTAZIONE GENERALE dell'esperienza di servizio civile

Questo tipo di valutazione, deve consentire l'ente di verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, in relazione alle risorse e al controllo degli esiti. L'obiettivo della valutazione è riuscire ad organizzare tutte le informazioni utili sul Servizio Civile complessivamente inteso, considerando la ricaduta sui giovani che vi aderiscono, sulla comunità locale e gli uffici coinvolti.

L'andamento dei progetti degli ultimi anni, infatti, ha permesso di imparare in modo progressivo dall'esperienza, e ha messo in condizione l'ente di:

- cercare di evitare il ripetersi di errori,
- ottimizzare tempo e risorse a disposizione,
- affinare strategie e migliorare risultati,
- progettare in maniera più consapevole.

L'ANALISI

L'analisi riguarderà:

a. IL PUNTO DI VISTA DELL'ENTE

Questo tipo di valutazione è organizzato dallo staff dell'ufficio servizio civile, composto da RLEA e referente amministrativo e si realizza attraverso:

1. contatti informali (in itinere) sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di inserimento dei volontari, ai rapporti tra OLP e volontari e altre figure coinvolte, agli aspetti organizzativi che influiscono sull'andamento del progetto;

2. raccolta e controllo mensile delle presenze e delle assenze a vario titolo. Rendicontazione mensile permessi e malattie (fruite e ancora disponibili) per ogni singolo volontario (in itinere);

3. un incontro con gli OLP, organizzato intorno al 6° mese dall'avvio dei volontari, condotto dall'esperta del monitoraggio. Tale incontro è finalizzato a valutare le esperienze in atto attraverso:

- la condivisione e il confronto delle informazioni,
- la riflessione di quanto impattano sull'ente le esperienze di servizio civile in atto, nell'incontro sarà proposto un questionario di valutazione e alcune schede di lavoro.

b. IL PUNTO DI VISTA DEI VOLONTARI

I volontari parteciperanno agli incontri di valutazione iniziale, intermedia e finale organizzati dall'ufficio servizio civile dell'ente e condotti dalla responsabile del monitoraggio. Gli incontri saranno organizzati nel seguente modo:

VALUTAZIONE INIZIALE

La valutazione iniziale permette l'analisi delle aspettative dei giovani prima del loro ingresso all'interno dell'ente e prima dell'inserimento vero e proprio nelle attività specifiche di progetto. E' utile a rilevare i prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenza e competenza nei ragazzi che stanno intraprendendo il percorso di servizio civile volontario. Si realizza, generalmente il primo giorno di servizio, comunque non oltre il periodo di accoglienza dei volontari. Verrà utilizzato lo strumento del questionario ex ante ai giovani volontari.

VALUTAZIONE DI PROCESSO

B) SCHEMA QUESTIONARIO (compilato dai volontari)

1) Il progetto si sta sviluppando/si è sviluppato secondo le tue attese?

SI
NO
IN PARTE

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo.

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo Operatore di progetto di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile nazionale e regionale in generale?

.....

Domande finali

6) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

7) Consiglieresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione in futuro nel Comune di Prato?

SI
NO
IN PARTE

8) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

	+	-
<i>Indennità economica mensile</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Orario minimo settimanale</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Durata del servizio</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

c. IL TERRITORIO

L'idea è quella di raccogliere il feedback sul gradimento dell'utenza attraverso un riscontro con l'olp sull'efficacia delle azioni messe in campo con il progetto di servizio civile e attraverso un confronto ed uno scambio informale con gli utenti direttamente coinvolti, per monitorare le considerazioni di questi rispetto ai servizi garantiti con l'aiuto dei giovani volontari.

Quanto rilevato negli incontri di valutazione con i volontari e gli operatori locali di progetto viene rielaborato commentato e confrontato dal responsabile del monitoraggio in un Report finale.

Gli indicatori del processo di valutazione sono:

Rispetto all'ente:

- Raggiungimento degli obiettivi
- Scostamenti tra il progetto iniziale e la sua realizzazione
- Inserimento dei volontari in servizio civile
- Formazione generale e specifica
- Valutazione complessiva dell'esperienza da parte degli OLP
- Relazioni: tra i volontari e con i colleghi
- Impatto dell'inserimento dei volontari nei servizi che li hanno accolti
- Percezione del ruolo dei volontari
- Il valore aggiunto fornito dall'esperienza

Rispetto al giovane:

- Dati anagrafici dei volontari e percorso formativo
- Il primo approccio con il servizio civile
- Le ragioni della scelta
- L'avvio del servizio
- La formazione specifica inerente il progetto
- Il raggiungimento degli obiettivi di progetto
- L'intreccio tra le diverse fasi del servizio civile
- Il livello di realizzazione personale e professionale
- Competenze acquisite
- Il livello di autonomia
- La percezione del ruolo
- La realizzazione nelle relazioni con i colleghi
- I momenti difficili
- Quello che rimane... un bilancio finale

Rispetto al Territorio

- Impatto percepito dagli OLP
- Soddisfazione degli utenti coinvolti
- Beneficio percepito per la comunità

Il Report Finale rappresenta uno strumento di discussione, di confronto e di autoverifica sull'andamento dei progetti con indicatori utili alla progettazione futura, e di indagine circa il valore aggiunto prodotto dalle esperienze di servizio civile e la ricaduta sul territorio.

L'obiettivo è quello di elaborare un quadro generale del servizio civile, per poter comprendere l'effettivo valore sociale prodotto e poterlo comunicare a tutti i portatori di interesse.

19) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Patente cat B.

20) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

è previsto l'acquisto di pettorine per i servizi specifici, stampa di materiale educativo e formativo nonché l'acquisizione di postazioni di lavoro

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Personal Computer, software dedicati, fotocamera e videocamera, proiettore video

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Cognizioni di normativa su disabilità
- Conoscenza Codice della Strada e normative correlate
- Cognizioni di normativa parchi e verde pubblico
- Cognizioni di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche
- Cognizione del concetto di Sicurezza Urbana e applicazione nel contesto pratese
- Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale
- Interiorizzazione e comprensione del concetto di responsabilità verso le regole ed il prossimo, con particolare riferimento alle categorie deboli.

Certificazione rilasciata al termine del servizio, a cura dell'Ente attuatore del progetto e a firma del Dirigente del Servizio competente.

Certificazione rilasciata al termine della formazione a cura della Scuola Interregionale di Polizia Locale

LA SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, LIGURIA E TOSCANA SIPL, è nata nell'ottobre 2008, dalla trasformazione della Scuola Specializzata di Polizia locale dell'Emilia-Romagna, SPL, in un ente sovragregionale. L'esperienza di SIPL nasce dall'impegno di Enti Territoriali nella promozione e qualificazione di un servizio di Polizia Locale, ispirato ai principi del Codice europeo di etica per la polizia adottato dal Consiglio d'Europa nel 2001 e, in particolare, ai principi di servizio e di prossimità ai cittadini, con l'obiettivo di rispondere più efficacemente alla domanda di regolazione della vita sociale e di sicurezza delle comunità locali.

In linea con ciò, la Scuola Interregionale persegue i propri obiettivi formativi in coerenza con gli indirizzi propri di ciascuna Regione, contribuendo, altresì, alla diffusione di criteri omogenei di intervento nei diversi contesti regionali, al fine di rispondere al bisogno formativo degli addetti delle Polizie locali e di consolidare il patrimonio tecnicoscienctifico della categoria.

Le attività realizzate dalla Scuola sono, principalmente, la progettazione, organizzazione e gestione di attività formative, la raccolta, catalogazione ed elaborazione di materiale didattico e bibliografico, anche per la formazione a distanza, la realizzazione di pubblicazioni specialistiche, di attività di formazione per formatori e attività di ricerca. SIPL offre inoltre un servizio di selezione delle qualità psicoattitudinali degli aspiranti agenti di Polizia ai Comuni che intendono valutare nuove assunzioni. Gli Psicologi del Lavoro

iscritti all'albo della Scuola potranno effettuare diversi tipi di test psicoattitudinali e/o colloqui con i sin-goli candidati e fornire una consulenza dettagliata dei profili ai Comandanti. Oltre a ciò la Scuola propone consulenze per la facilitazione dei conflitti interni ai Comandi, al fine di fornire aiuto in situazioni di conflitto sul lavoro, tra colleghi o con superiori, o di difficoltà organizzative e ambientali che non possono essere risolte dall'interno, né con un semplice percorso di formazione.

Per la realizzazione di percorsi formativi, questa Scuola ha predisposto una nuova versione del catalogo corsi, contenente i programmi di corsi standard messi a punto per rispondere alle esigenze specifiche degli operatori di Polizia locale del territorio. Per la vastità della materia e i continui cambiamenti normativi e sociali, i contenuti dei corsi sono in costante evoluzione.

Formazione generale dei giovani

23) Sede di realizzazione:

Comune di Prato, Officina Giovani, P.za dei Macelli n. 4.

24) Modalità di attuazione:

SPECIFICHE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale viene svolta direttamente dall'ente Comune di Prato presso la struttura di Officina Giovani, piazza Macelli 4.

Il corso di formazione generale risulta essere la vera base "culturale" del Servizio Civile. E' attraverso questa serie di incontri che si trasmettono i valori a cui l'esperienza storica e culturale del servizio civile fa indiscutibilmente riferimento, descritti nella premessa del presente progetto, valori che a nostro avviso sono sempre più da conservare ed anzi da rilanciare.

Ogni singolo incontro dovrà avere i seguenti obiettivi:

1. trattare l'argomento previsto;
2. rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed il formatore di riferimento, requisito indispensabile per la buona riuscita del percorso di apprendimento;
3. valutare l'andamento del progetto di Servizio Civile dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi ed eventualmente con l'obiettivo di ricevere feedback in merito alle altre figure coinvolte nel progetto di Servizio Civile.

Finalità

1. Valorizzazione dell'esperienza, nella prospettiva di un coinvolgimento non episodico dei giovani all'impegno civile.
2. Formazione di una coscienza critica e di un pensiero libero.
3. Formazione su temi legati all'immigrazione e alla comunicazione.

Obiettivi

1. Conoscenza e approfondimento delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.
2. Miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed

- una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile.
3. Far sì che l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita per l'ente.

Particolari modalità di attuazione

Introduzione

Tenendo presente che il soggetto principale della fase formativa è il giovane in servizio civile, risulta quindi essenziale da una parte un suo coinvolgimento ed una sua responsabilizzazione, dall'altra l'offerta di un contesto nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni. Gli obiettivi precedentemente elencati non possono quindi essere raggiunti se non tramite alcune specifiche modalità di attuazione della formazione generale stessa, modalità che per la loro ampiezza travalicano anche lo specifico *setting* formativo per attivare proposte ulteriori e quindi ancor più qualificanti la formazione stessa.

Qui di seguito è possibile dare alcune indicazioni:

1) Consensualità del percorso formativo

I contenuti ed i metodi precedentemente elencati sono ovviamente il risultato sia della specificità del percorso formativo che delle necessarie indicazioni della normativa vigente. Tuttavia, risulta comunque essenziale il coinvolgimento dei ragazzi nel processo decisionale circa i contenuti ed i metodi della formazione stessa, in modo da farli sentire *partecipi* in prima persona. Periodicamente sarà cura del formatore cercare di rendere esplicite alcune eventuali richieste di ulteriori contenuti aggiuntivi a quelli già previsti, come pure talune modifiche alle tecniche formative utilizzabili.

2) Proposte di integrazione delle attività formative

Lungo il percorso formativo saranno proposte ai volontari specifiche attività, che potranno sia rientrare nel loro orario di servizio che svolgersi facoltativamente al di fuori di esso.

Saranno, inoltre, proposti, durante l'arco dei 12 mesi, ulteriori spunti che possano arricchire la formazione dei ragazzi, come ad esempio:

1. visite ad alcune importanti realtà territoriali sul tema della pace;
2. conoscenza di singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo, legate al servizio civile da una condivisione di valori;
3. informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione (cineforum, incontri pubblici con esperti ...)
4. proposte di attivazione circa le più importanti campagne sui temi della pace, della giustizia sociale e della cittadinanza attiva.

3) Accompagnamento personale e di gruppo

Reputando fondamentale il crearsi di un buon rapporto relazionale fra i giovani in servizio civile e il formatore, per la buona riuscita del progetto, risulta altresì essenziale lo sfruttare questo rapporto per accompagnare i ragazzi lungo tutto il loro percorso e valutare, congiuntamente con gli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio.

4) Verifica delle attività

Oltre ai vari momenti colloquiali già precedentemente menzionati, anch'essi finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, sarà cura del formatore

far compilare ai ragazzi, circa a metà e a fine del corso di formazione, un questionario per valutare la loro soddisfazione circa il percorso formativo stesso

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

METODOLOGIE

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- 1) **La lezione frontale:** non è da intendersi come mero trasferimento nozionistico, proveniente dall'alto, ma come trasmissione di conoscenze suscitando comprensione ed interesse, ovvero motivando ad apprendere. La tecnica generale è quella dell'ascolto attivo in cui la relazione di aula promuove "insegnamento – apprendimento - mutamento", avvalendosi inoltre di strumenti audiovisivi, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi.
- 2) **Le dinamiche non formali:** vi rientrano tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.

TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

Nell'articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

1. **Incontro frontale.** La lezione frontale è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Potrà essere integrata dai seguenti strumenti-tecnici:
2. **Proiezione video.** La proiezione di video di vario genere, tramite l'utilizzo di attrezzature appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.
3. **Visione powerpoint- diagrammi.** Anche la visione di presentazioni in powerpoint e/o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.
4. **Lettura di testi.** La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.
5. **Le dinamiche non formali.** I formatori coinvolgeranno i discenti con tecniche interattive e basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari, come:
 - **Role-play.** I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.
 - **Lavori di gruppo.** I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.
 - **Discussioni all'interno del gruppo di formazione.** La discussione ed

il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro.

Al termine del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

26) *Contenuti della formazione:*

Finalità delle formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Essa ha come obiettivi fondamentali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Saranno attuati, tramite esperti esterni e/o esperti interni all'Ente, i seguenti moduli\contenuti formativi:

1° Modulo Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica (**24 ore**)

IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

- Il dovere di difesa della Patria. La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale). Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o

difesa non armata.

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

- La difesa civile non armata e nonviolenta La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti). La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali,

legami col servizio civile). La trasformazione nonviolenta dei conflitti;La mediazione dei conflitti interculturali.

- L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale
- La guerra, il servizio militare attuale ed i "modelli di difesa
- Le radici della violenza e l'obbedienza all'autorità
- La trasformazione non violenta dei conflitti
- Le guerre attuali

2° Modulo: Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile **(14 ore)**

SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO

- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- Presentazione dell'Ente

3° Modulo: Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio **(4 ore)**

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

1° MODULO		
Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>L'identità del gruppo in formazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali 	<i>In questo modulo avverrà una presentazione dei ragazzi attraverso un "gioco" specifico e non formale, per iniziare a creare il clima del gruppo.</i>
<u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>La finalità è quella di presentare la normativa relativa al Servizio Civile Nazionale e Regionale ed i principi della Carta di Impegno Etico.</i>
<u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>In questo modulo verranno elencati i diritti e doveri del volontario in servizio civile sia derivanti dalla normativa vigente sia legati all'Ente ed al progetto specifico.</i>
<u>Il dovere di difesa della patria</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Dinamiche non formali 	<i>L'evoluzione legislativa e giurisprudenziale della Corte Costituzionale (sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 43/05) sul concetto di Patria, sulla sua difesa senza armi e senza violenza, ma con l'"utilizzo" della solidarietà, della pace e dei diritti umani previsti dalla Costituzione, dalla Carta Europea e dall'ONU, rendendosi socialmente utili.</i>
<u>Dall'obiezione di coscienza al</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Presentazione 	<i>La finalità di questo modulo sarà quella di narrare ai ragazzi</i>

<u>servizio civile nazionale e regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u>	<ul style="list-style-type: none"> powerpoint • Lettura di testi 	<i>l'evoluzione storica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, dall'antichità fino all'epoca odierna e contemporanea.</i> - Come e perché nasce l'obiezione di coscienza (Leggi 230/1998 – 772/1972); - cenni biografici di Pietro Pinna; - proiezione di un film “Fahrenheit 9/1”; - affinità e differenza tra l'obiezione di coscienza e il servizio civile nazionale.
<u>La trasformazione nonviolenta dei conflitti - La mediazione dei conflitti interculturali.</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali • Role-play • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>Dall'esempio di Don Milani e G. Gaber, ai movimenti istituzionali e della società civile, pacifici e non violenti sulla difesa della Patria. La patria come spazio ed interazioni in cui la convivenza civile e pacifica previene ogni forma di abuso ed è garanzia di ben-essere, nonché la spiegazione e l'utilizzo di tecniche di mediazione attraverso, simulate, per prevenire conflitti, costruire e mantenere la pace.</i> <i>Proiezione dei films Bowling e Colombine</i>
<u>“L'armadio della vergogna” e le stragi del secondo conflitto mondiale</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Proiezione video • Lezione frontale • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>Nel secondo step reputiamo importante un “tuffo nel passato” per capire le cause e le conseguenze della guerre passate. In tal senso, risulta indicata la trattazione delle stragi nazifasciste del secondo conflitto mondiale.</i>

2° MODULO

Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>La protezione civile</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Presentazione powerpoint 	<i>In questo modulo verrà affrontato il tema della protezione civile partendo dalla normativa nazionale di riferimento ed arrivando alla specificità locale.</i> <i>Proiezione di parte del filmato sul Vajont raccontato da Marco Paolini</i>
<u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali • Lavori di gruppo • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>In questo modulo verrà affrontato il tema della cittadinanza e della solidarietà, tramite una attività interattiva che renda consapevoli i giovani delle varie forme con cui nell'epoca contemporanea questi due concetti possono essere concretizzati.</i> <i>Proiezione del film “La Meglio gioventù”</i>
<u>Servizio civile nazionale e</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>In questo modulo si espliciteranno i legami tra servizio civile e ambienti ad</i>

<u>regionale, associazionismo e volontariato</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori di gruppo • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>esso affini storicamente e culturalmente, come appunto l'ambito del volontariato e dell'associazionismo.</i>
<u>Presentazione dell'Ente</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>La finalità di questo modulo è quella di presentare l'Ente dove i ragazzi andranno a prestare servizio, le sue specifiche, le sue caratteristiche e le sue figure di riferimento</i>
<u>I diritti umani</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche non formali • Role-play • Discussione all'interno del gruppo di formazione 	<i>Obiettivo di questo modulo è fornire conoscenza relativamente agli strumenti e agli organismi nazionali e internazionali che garantiscono la difesa dei diritti umani (ONU, UNHCR, Convenzione di Ginevra, Carta dei diritti dell'uomo, etc.).</i>
<u>Elementi di educazione civica</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Discussione all'interno del gruppo di lavoro 	<i>Si affronteranno le tematiche relative alla Costituzione, alla riforma del Titolo V, la divisione dei poteri, il ruolo della Regione e degli Enti Locali, il principio di sussidiarietà.</i>

3° MODULO

Contenuti	Metodologie	Breve descrizione
<u>Il lavoro per progetti</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale 	<i>In questo modulo verranno analizzati i progetti di servizio civile sia nella loro specificità sia nei loro parametri generali al fine di dare ai giovani una maggior comprensione del "sistema" del Servizio Civile Nazionale e Regionale.</i>

27) Durata (espressa in ore):

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) Sede di realizzazione:

U.O. Circoscrizione Est - Via de Gasperi- Prato

Educatori:

Sarà svolta negli spazi dei Servizi coinvolti nel progetto in oggetto, con formatori dell'Ente e/o esperti esterni.

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

- 3) La lezione frontale
- 4) Le dinamiche non formali

Nella lezione frontale rientrano tutte quelle tecniche relative alla docenza "classica", e cioè la trattazione da parte del formatore di un determinato

tema, anche con l'ausilio di video, diagrammi, presentazioni in powerpoint e lettura di testi. Nelle dinamiche non formali rientrano invece tutte quelle tecniche maggiormente interattive ad es.: brainstorming, focus group, learning on the job, ecc.

Il corso di formazione specifico sarà tenuto da esperti tecnici, cioè, idonee figure in grado di trasmettere tutte le conoscenze teorico-pratiche necessarie alla realizzazione del progetto. Gli esperti tecnici sono tutte figure con esperienza professionale vasta in tutte le tematiche oggetto di docenza e esperti nell'area della promozione sociale sul territorio.

Nominativi esperti tecnici con funzione di supporto:

per SIPL - Stefano Assirelli

Agente di P.M. Stefano Torracchi
 Agenti di P.M. Stefano Braccesi
 Agente di P.M. Ivano Mongatti

NOMINATIVO	TITOLO STUDIO	ESPERIENZA PROF.	MODULI FORMATIVI
Stefano Braccesi	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Docenze progetto Patentino -Operatore specializzato protezione civile -Docenze scuole elementari-medie - superiori	2 ore CONCETTO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE
Ivano Mongatti	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Autore Maggioli -Docenze scuole elementari-medie - superiori	2 ore ELEMENTI DELLA STRADA
Stefano Torracchi	Diploma di scuola Media Superiore	- Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti -Autore Maggioli -Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale	4 ore SEGNALETICA STRADALE a. Segnaletica verticale (forme, colori e famiglie dei cartelli) b. Segnaletica orizzontale (colori e significato dei segni) c. Segnaletica luminosa (tipologie diverse dei semafori e loro significato) d. Segnaletica manuale (il significato dei gesti)
Stefano Braccesi	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Docenze progetto Patentino -Operatore specializzato protezione civile -Docenze scuole elementari - medie - superiori	2 ore IL PEDONE a. Concetto di pedone b. Gli spazi (in breve) del pedone sulla strada c. I comportamenti del pedone

Stefano Torracchi	Diploma di scuola Media Superiore	- Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti -Autore Maggioli -Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale	2 ore IL CICLISTA a. Concetto di ciclista b. La bicicletta e i suoi dispositivi obbligatori c. I comportamenti del ciclista d. Sistemi di protezione (caschetto e giubbotti/bretelle retroriflettenti) □
Ivano Mongatti	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Autore Maggioli -Docenze scuole elementari-medie – superiori	2 ore IL CICLOMOTORE a. Caratteristiche costruttive del ciclomotore b. Dispositivi obbligatori del ciclomotore
Stefano Torracchi	Diploma di scuola Media Superiore	- Educatore per l'educazione e la sicurezza stradale con abilitazione del Ministero dei Trasporti -Autore Maggioli -Collaboratore di Rai Educational in qualità di autore e consulente per programmi educativi sulla sicurezza e l'educazione stradale	4 ore DOCUMENTI DI GUIDA E NORME DI COMPORTAMENTO a. Patente di guida Cat. AM – in breve b. Certificato assicurativo – in breve c. Carta di Circolazione – in breve d. Principali norme di comportamento (Mano da tenere, distanza di sicurezza, velocità, sorpasso)
Ivano Mongatti	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Autore Maggioli -Docenze scuole elementari-medie – superiori	2 ore SISTEMI DI PROTEZIONE ALLA GUIDA DEI CICLOMOTORI a. Il casco b. Paraschiena
Stefano Braccesi	Diploma di scuola Media Superiore	- Agente di P.M. Prato U-O. Educazione Stradale e alla Legalità - Docenze progetto Patentino -Operatore specializzato protezione civile -Docenze scuole elementari –medie – superiori	2 ore PRECEDENZE E COMPORTAMENTI ALLA GUIDA DEL CICLOMOTORE
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana -Docente per SIPL	4 ore Cognizioni di normativa parchi e verde pubblico
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana -Docente per SIPL	4 ore La normativa sulla disabilità
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana -Docente per SIPL	2 ore Cognizione del concetto di Sicurezza Urbana e applicazione nel contesto pratese
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche	4 ore Cognizioni di Mediazione dei

		sicurezza urbana -Docente per SIPL	conflitti e ricerca attiva delle problematiche Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale	
Stefano Assirelli	Laurea magistrale in Giurisprudenza	-Comm. P.M. Prato -Esperto politiche sicurezza urbana -Docente per SIPL	4 ore Cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale	Stefano Assirelli
Nunzio Miceli		Esperto in sicurezza del lavoro	4 ore Sicurezza nei luoghi di lavoro	

29) *Modalità di attuazione:*

Il corso della durata di 44 ore si svolgerà presso la sede e vedrà il volontario coinvolto in un percorso formativo teso all'acquisizione delle conoscenze specifiche trasmesse ai giovani durante i corsi.

Una prima parte specifica (formatori interni) riguarderà l'educazione stradale a 360°, consentendo di interiorizzare gli elementi basilari per le lezioni frontali in classe.

Dopo una prima fase di studio saranno utilizzati materiali multimediali per apprendere il procedimento pedagogico strutturato per gli incontri con i ragazzi. Questa prima parte si svilupperà in 22 ore

La parte di formazione eseguita da SIPL tramite Stefano Assirelli concernerà la normativa sulla disabilità nonché tecniche di mediazione dei conflitti, normativa parchi e verde pubblico, passando attraverso i fondamentali principi di legalità, diritto, educazione civica e mediazione intraculturale. Sarà strutturata in lezioni frontali per un numero complessivo di ore 18

Una parte infine sarà dedicata alla sicurezza sui luoghi di lavoro in cui andranno ad operare i volontari (4 ore)

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I Volontari del Servizio Civile saranno coinvolti in un corso di Formazione che prevede i seguenti incontri:

- 1) Incontro iniziale di informazione generale sull'organizzazione dei Servizi Comunali con i quali interagiranno;
- 2) Incontri frontali sulle tematiche elencate fra i contenuti della formazione;
- 3) Lavori di gruppo
- 4) Role playing
- 5) Verifiche periodiche informali dell'apprendimento

Inoltre, la formazione specialistica di base potrà prevedere la predisposizione di materiale didattico diversificato:

- Dispense
- Bibliografie di risorse cartacee e di risorse Web

- Riproduzione di articoli da riviste del settore
 - Materiale video autoprodotta ed eteroprodotta
- Materiale prodotto dagli uffici dell'Amministrazione

31) *Contenuti della formazione:*

Sarà approfondito il concetto di educazione alla sicurezza stradale, partendo dagli elementi della strada sino alla segnaletica: verticale (forme, colori e famiglie dei cartelli) orizzontale (colori e significato dei segni), luminosa (tipologie diverse dei semafori e loro significato) , manuale (il significato dei gesti)

Sarà approfondito il concetto di pedone, gli spazi del pedone sulla strada ed i corretti comportamenti

Verrà introdotto il concetto di ciclista, imparando a conoscere la bicicletta e i suoi dispositivi obbligatori sino a introiettare i corretti comportamenti del ciclista e la necessità dell'uso dei sistemi di protezione (caschetto e giubbotti/bretelle retroriflettenti)

Un importante tema sarà poi il ciclomotore, che verrà illustrato nelle sue caratteristiche costruttive e nei dispositivi obbligatori . Un particolare approfondimento sarà dedicato ai documenti di guida ed alle norme di comportamento, sottolineando l'importanza dell'acquisizione delle principali norme di comportamento (Mano da tenere, distanza di sicurezza, velocità, sorpasso, precedenza) nonché del corretto uso del casco e del paraschiena.

Nei moduli a formazione SIPL saranno illustrate le normative di riferimento sull' ambiente, con particolare a parchi e verde pubblico, leggi e Regolamenti Comunali. Sarà introdotta poi una corposa parte relativa alla normativa sulla disabilità, gli spazi accessibili, i servizi del Comune di Prato.

Particolare importanza avrà anche il modulo inerente il concetto di Sicurezza Urbana e la sua progettazione ed applicazione nel contesto pratese (obiettivo perseguito anche con il presente progetto di servizio civile). Al fine di facilitare l'interazione con gruppi formali ed informali sarà illustrato un protocollo di Mediazione dei conflitti e ricerca attiva delle problematiche e alcune cognizioni basiche di comunicazione pubblica e mediazione intraculturale

La fase del corso si chiuderà con un modulo specifico relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro

32) *Durata (espressa in ore):*

44 ore

Altri elementi

- 33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Stefano Assirelli** Ruolo **Responsabile di Progetto**
– *si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** (in data 02/12/2014)*

Nome e cognome: **Areta Volpe** Ruolo **Coordinatore**

- i. corso frequentato Coordinatore di progetto data del corso 23 gennaio 2013 sede Firenze*
- ii. si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI X** **NO**;*

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI**

n° progetti presentati: 8 (di cui 1 in coprogettazione con il Centro di Scienze Naturali capofila) **n° posti richiesti complessivamente: 60** (di cui 4 previsti nel progetto del Centro di Scienze Naturali)

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

La sottoscritta Rosanna Tocco nata a Grosseto l'08 dicembre 1958 in qualità di responsabile legale dell'ente Comune di Prato dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 26 maggio 2014

Il Responsabile legale dell'ente